

**Avellino caos
Bersellini
col tutore:
Vinicio**

AVELLINO Luis Vincio torna nell'Avellino ma non andrà in panchina il padrone della società biancoverde, Elio Graziano, ha fissato per oggi la riunione del consiglio di amministrazione dell'Avellino per ridefinire l'assetto tecnico e societario. Saranno formalizzate anche le dimissioni del presidente, Franco Improta, che si farà da parte. «D'ora in poi sarò solo io a dirigere la società», ha tuonato Elio Graziano. Sul ritorno di Vincio il padrone dell'Avellino ha cercato di evitare facili equivoci. «L'allenatore sarà Bersellini, Vincio assumerà l'incarico di mio consigliere. Non credo che ci saranno problemi».

Siamane potrebbe succedere di tutto. È atteso in città Bersellini per la ripresa della preparazione. Quale sarà la sua reazione al ripescaggio di Vincio?

Ieri sera il tecnico di Borgaro era intronabile. Anche Vincio non ha dato segni di vita. Nella sua abitazione di Avellino la moglie del tecnico brasiliano liquida con stile le telefonate dei giornalisti. Impossibile azzardare previsioni in un ambiente così caotico. E nemmeno Graziano contribuisce a fare chiarezza. Anzi, il padrone dell'Avellino (che da oggi farà il presidente a tempo pieno) va all'attacco del greco Anastopoulos. «O si sveglia o se ne torna in Grecia», l'esplicito invito di Graziano, che non ha nascosto l'intenzione di voler rescindere il contratto con il capitano della nazionale ellenica.

Nikos Anastopoulos avrebbe d'altro canto già avviato le trattative con i dirigenti dell'Olimpiakos per accelerare il ritorno nella sua vecchia squadra. Un primo, concreto approccio c'è già stato mentre l'Avellino era impegnato nella trasferta di S. Siro contro il Milan. Allora Anastopoulos (escluso da Bersellini) s'era recato in Grecia per trattare con il suo vecchio presidente.

**Tennis tra i grattacieli
Via al Master di New York
con le migliori otto racchette
e Ivan Lendl gran favorito**

Alla ricerca del Becker perduto

ALBO D'ORO DEL MASTERS

Anno	Città	Montepremi (in dollari)	Primo premio (in dollari)	Vincitore
1970	Tokio	45 000	15 000	Smith
1971	Parigi	48 000	15 000	Nastase
1972	Barcellona	50 000	15 000	Nastase
1973	Boston	50 000	15 000	Nastase
1974	Melbourne	100 000	40 000	Vilas
1975	Stoccolma	130 000	40 000	Nastase
1976	Houston	150 000	40 000	Oranes
1977	New York	400 000	100 000	Connors
1978	New York	400 000	100 000	McEnroe
1979	New York	400 000	100 000	Borg
1980	New York	400 000	100 000	Borg
1981	New York	400 000	100 000	Lendl
1982	New York	400 000	100 000	Lendl
1983	New York	400 000	100 000	McEnroe
1984	New York	400 000	100 000	McEnroe
1985	New York	500 000	100 000	Lendl
1986	New York	500 000	100 000	Lendl



Ivan Lendl, numero 1

**Per il tedesco un anno in ombra
Tra i grandi assenti
McEnroe (vincitore di 3 edizioni)
e il francese Yannick Noah**

**CLASSIFICA
GRAND PRIX '87**

- 1) Ivan LENDL (Cecoslovacchia)
- 2) Stefan EDBERG (Svezia)
- 3) Mats WILANDER (Svezia)
- 4) Miroslav MECIR (Cecoslovacchia)
- 5) Boris BECKER (Rfa)
- 6) Jimmy CONNORS (Usa)
- 7) Pat CASH (Australia)
- 8) Brad GILBERT (Usa)



Boris Becker, due anni finalista - sconfitto - al Masters di riprova

Con gli incontri Edberg-Cash e Mecir-Wilander si apre stanotte il Master di tennis al Madison Square Garden di New York. Gli altri quattro finalisti, in campo domani sera, sono Lendl, Becker, Connors e Gilbert. Il favoritissimo resta il cecoslovacco Ivan Lendl, che però potrebbe essere insidiato dall'astro nascente Edberg. Fra i «magnifici 8» mancano fuoriclasse come McEnroe e Noah.

NEW YORK Si riapre il Master. Sono pronti i «magnifici otto» del tennis mondiale: Ivan Lendl, Stefan Edberg, Mats Wilander, Miroslav Mecir, Boris Becker, Jimmy Connors, Pat Cash e Brad Gilbert. Da oggi al 7 dicembre si sfidano al Madison Square Garden di New York nel tradizionale confronto che chiude la stagione agonistica. Sono i fuoriclasse della racchetta che hanno ottenuto i punteggi più alti nella classifica Grand Prix. Dall'elenco mancano alcuni assi: è il caso di Yannick Noah, il francese da tempo sofferente per un'inflam-

mazione al tendine d'Achille, ma soprattutto di John McEnroe che sta finendo di scontare la squalifica di 2 mesi inflittagli dalla Pro Council in seguito alla «tormentata» partita degli Usa Open con Zivojnovic. Ma l'uomo da battere, al Madison, è adesso Ivan Lendl, incontestabile numero 1 del tennis mondiale finalista negli ultimi sette anni e quattro volte vincitore del Master. Il cecoslovacco condivide il primato di successo nella manifestazione con l'ex tennista ruomo Ilie Nastase, ma da lunedì prossimo secondo i pronostici potrebbe fregiarsi del record assoluto di successi. Lendl è stato inserito nel raggruppamento «Rod Laver» assieme a Connors, Becker e Gilbert - il Master si disputa infatti con due giorni di qualificazione e le semifinali incrociate dei primi 2 classificati - mentre nell'altro raggruppamento - «Pancho Segura» - sono stati inseriti Wilander, Mecir, Cash e Edberg. Proprio Stefan Edberg attuale numero 2 nelle classifiche mondiali, sarà l'avversario più difficile per Lendl: il 21enne svedese, infatti, nella stagione in corso ha vinto 7 tornei come il cecoslovacco, battendo anzi il rivale nella finale di Tokio. Ma secondo Lendl anche Wilander sarà un avversario temibile. «Dopo gli Open Usa, Mats non ha più giocato bene: credo farà di tutto per dimostrare di essere sempre uno dei più forti». Sempre secondo Lendl a superare il girone «Laver» saranno lui e Becker, il tedesco

che nelle ultime due edizioni del Master si è dovuto arrendere in finale - e sempre in tre set - allo strapotere di «Ivan il Terribile» Becker, 20 anni, proviene da una stagione poco esaltante, ma al Master ha sempre ben figurato. Nell'altro gruppo c'è indubbiamente maggiore equilibrio se i pronostici del campione in carica fossero giusti, assieme a Edberg dovrebbe passare il 25enne Wilander. Ne sapremo comunque di più dopo gli incontri di stanotte che vedono di fronte Edberg-Cash e Mecir-Wilander. Nella scorsa stagione nessun americano prese parte al Master quest'anno gli statunitensi in gara sono due e cioè Connors e Gilbert. Il 35enne «limbo», unico mancino fra gli otto finalisti, è alla sua undicesima partecipazione al Master, dove è trionfo nel '77. Quest'anno non ha vinto tornei, ma ha dato prova di grande costanza e regolarità.

**A Maranello
Tomba incontra
Berger: sci
e F1 a braccetto**



Alberto Tomba (nella foto) lo sciatore bolognese vincitore delle prime due gare di Coppa del mondo, ieri si è recato in visita alla Ferrari a Maranello. Si è detto entusiasta della 308 Gto e quindi ha effettuato un simpatico scambio di tute con Gerhard Berger. In precedenza, sempre a Modena, aveva presentato alla conferenza stampa di presentazione di un concorso sciistico internazionale che si svolgerà nel prossimo mese di aprile sull'Appennino.

**Voeller venerdì
si allena
Rientrerà
contro il Pescara**

In continuo miglioramento le condizioni di Rudi Voeller, centravanti della Roma. Domani il prof. Brunetti gli toglierà i due tubicini applicati dopo l'intervento che hanno eliminato completamente la sacca di sangue e «pus» alla gamba. Venerdì il giocatore sarà a Trigoria per riprendere la preparazione. Il prof. Alicicco ha fornito ampie assicurazioni che il tedesco è a posto e che se tutto procederà secondo il programma, Voeller potrà rientrare nella partita del 20 dicembre all'Olimpico» contro il Pescara.

**Pro Vercelli,
ieri la gloria
oggi dimissioni
e tanta amarezza**

In gravi difficoltà la gloriosa Pro Vercelli di Silvio Piva. Il Consiglio direttivo della società si è dimesso in blocco. La decisione, comunicata con una lettera al sindaco di Vercelli, fa risalire le cause alla scarsa affluenza del pubblico alle partite, alla mancanza di uno sponsor e, più in generale, al disinteresse di Enti ed istituzioni locali. La Pro Vercelli si trova attualmente a metà classifica nel girone A della C/2.

**Senza sorprese
la «settimana»
del campionato
di pallavolo**

Si è giocata ieri la settima giornata del campionato di pallavolo. Questi i risultati del campionato di A1: Camst-Burro Ciglio Mantova 3-0, Eurostyle-Maxicono Parma è stata rinviata, Ciesse-Opel Agrigento 3-0, Acqua Pozzillo-Gonzaga Milano 3-0, Bistefani-Panini Modena è stata rinviata al 5 dicembre, Kutiba-Giomo Fontanafredda 3-2. Classifica Panini 12, Maxicono, Camst e Ciesse 10, Acqua Pozzillo 8, Bistefani, Eurostyle e Kutiba 6, Giomo, Opel e Burro Virgilio 4, Gonzaga 0.

PIER FRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV

Raiuno. 14 25 Calcio, da Piacenza, Italia Portogallo under 21, 22 45 Mercoledì sport Pugilato, da S. Giuseppe Vesuviano, De Marco-Abeldano (mondiale junior superwelter), Pallacanestro, da Pesaro, Scavolini-Apoel (Coppa delle Coppe). **Raidue.** 13 25 Tg2 Lo sport, 14 35 Oggi sport, 18 30 Tg2 Sportsera, 20 15 Tg2 Lo sport. **Raitre.** 16 Fuoricampo, 17 30 Derby. **Tmc.** 13 30 Sport News e Sportissimo, 19 55 Tmc Sport.

Cambia l'identikit del campione

**Addio superman sugli sci
E' nato lo specialista delle nevi**

Alberto Tomba, due vittorie nei primi due appuntamenti di Coppa del mondo, fa rivivere i momenti magici della valanga azzurra di alcuni anni fa. È l'atleta che meglio rappresenta il nuovo concetto di sciatore «specialista polivalente», a suo agio su ogni tipo di neve o tracciato della stessa disciplina. Ieri, intanto, le prove ufficiali per la discesa libera femminile in val d'Isère.

**DEL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI**

COURMAYEUR Una decina di anni fa svizzeri e italiani, allora guidati da Mario Cottelli, ebbero la pensata astuta e gloriosa di far rivivere lo sciatore polivalente, il factotum, colui che sa districarsi bene dappertutto. Ci dissero che uno sciatore era degno di questo nome soltanto se sapeva fare sia gli slalom che la discesa. Sull'onda di questa filosofia

(filosofia?, diciamo che era niente di più che una operazione commerciale) nacque la combinata iridata, autentica assurdità tecnica, e il supergigante, un ibrido che i gemelli americani Phil e Steve Mahre e lo svedese Ingemar Stenmark non accettarono mai.

In realtà la campagna per lo sciatore polivalente non era

soltanto una operazione commerciale: era anche la volontà di svizzeri e italiani di fregare elegantemente lo svedese Ingemar Stenmark. E furono di segnate Coppe del Mondo con lo scopo palese anche se non dichiarato di far perdere la Coppa al grande slalomista svedese Ingemar ha vinto solo tre Coppe ma avrebbe potuto e dovuto vincerne sette.

La battaglia per la polivalenza fu perduta, anche se lo sci ha trovato campioni factotum come Pirmin Zurbriggen e Marc Girardelli. E che sia stata persa lo dimostra la nuova filosofia degli svizzeri che quest'anno hanno chiesto ai loro atleti di dichiarare due priorità. La impegnarono cioè in non più di due specialità: eccettuato ovviamente Pirmin Zurbriggen che non è un campione ma un campionissimo. Ecco gli svizzeri non cercheranno più il campione polivalente nel senso che non addestreranno più i loro sciatori - e sciatrici - a fare tutto. Lo addestreranno a essere bravi in una o due specialità. Cosa significa? Significa che è stata decretata silenziosamente la fine dello sciatore polivalente. Da oggi solo sciatori altamente specializzati.

Ne abbiamo parlato con Bepi Messner direttore agonistico degli sciatori e delle sciatrici azzurre.

«Si ha detto Bepi Messner «è difficilissimo trovare il super. Se capita ovviamente lo si accetta e si dice grazie ma in quanto a programmarlo è una cosa che non ha più senso. Oggi sono tutti professionisti e la concorrenza è feroce. Quattro discipline da seguire? È impossibile. Lo stesso Marc Girardelli grande slalomista tra i paletti stretti non vince più. Il palo snodato ha contribuito ad aumentare il senso della specializzazione. Il palo snodato va contro la tecnica. Va per esempio contro Ingemar Stenmark».

E per quel che riguarda i nostri?

«Abbiamo un solo polivalente, Richard Pramotton. E tuttavia gli faremo fare la discesa soltanto a Calgary per vedere se gli riesce di conquistare una medaglia olimpica in combinata. Il dispendio psicofisico in tre specialità è terribile e punisce gli atleti. Bisogna scegliere. Roberto Erbacher farà gigante e supergigante. Oswald Toetsch farà slalom e gigante. La combinata ai Campionati mondiali è stata mantenuta ed è stata estesa ai Giochi olimpici per offrire più medaglie. Ma la combinata è comunque un errore che nessuno ha mai voluto ammettere». Finita quindi la polivalenza?

«Si è finita. Ma nascerà per quel che ci riguarda, un nuovo tipo di polivalenza. Cercheremo cioè di addestrare atleti capaci di sciare su ogni tipo di neve in ogni condizione e su tutti i pendii. È questo il nuovo polivalente. Diciamo che nascerà la polivalenza nella specializzazione». E Alberto Tomba appare come il prototipo di questi nuovi polivalenti.

Per tornare a Ingemar Stenmark, frodato di quattro Coppe del Mondo: vale la pena di ricordare che il tennista svedese ci ha provato a fare il polivalente. Assaggiò la discesa libera in Val Senales e durante un allenamento rischiò di morire. Giurò di non calzare mai più gli sci della discesa.

E morto lo sciatore polivalente nato da una esigenza economica: sponsor e località turistiche che premevano per avere più gare - e dal desiderio dei paesi alpini di frenare lo strapotere dello scandiavo Ingemar Stenmark. La battaglia per imporre questo tipo di sciatore è durata quel che anno adesso è finita. Adesso ogni uno si impegnerà soltanto in quel che sa fare meglio. Avremo veri specialisti con qualche eccezione. Nessun paese rinuterà mai un asso come Pirmin Zurbriggen. Ma nessun paese agirà mai più per crearlo. Se nascerà sarà per germinazione spontanea.

A funerali avvenuti Gianni, Dora, Alfredo, Faistola e Walter Senesi annunciano la scomparsa della loro madre.

ANGELA BOVE
avvenuta mercoledì 25 novembre Ringraziano quanti hanno voluto esprimere le loro condoglianze e quanti avrebbero inteso farlo. Roma, 2 dicembre 1987.

I partigiani e gli antifascisti della sezione Anpi di Curiel esprimono il loro profondo dolore alla famiglia per la perdita del compagno parigiano.

DIONIGI SANGIORGIO
e ne indicano ai giovani la vita esemplare. Anche nella sofferenza. Della fedeltà agli ideali di libertà e della Dc. Milano, 2 dicembre 1987.

I consiglieri comunali eletti nella lista del Psi sono effettivamente vicini alla compagna Maria Luisa nel dolore per la perdita del padre.

DIONIGI SANGIORGIO
sottoscrivono per l'Unità. Milano, 2 dicembre 1987.

Goffredo Andreini colpito dalla scomparsa dell'amico e compagno.

DIONIGI SANGIORGIO
porge alle care Teresa e Maria Luisa le più sincere condoglianze. Milano, 2 dicembre 1987.

La Commissione scuola della Federazione milanese del Psi partecipa al gravissimo lutto che ha colpito la compagna Maria Luisa per la perdita del padre compagno.

DIONIGI SANGIORGIO
Milano, 2 dicembre 1987.

Le compagne e i compagni dell'ufficio cittadino partecipano al dolore della famiglia Sangiorgio per la scomparsa del compagno.

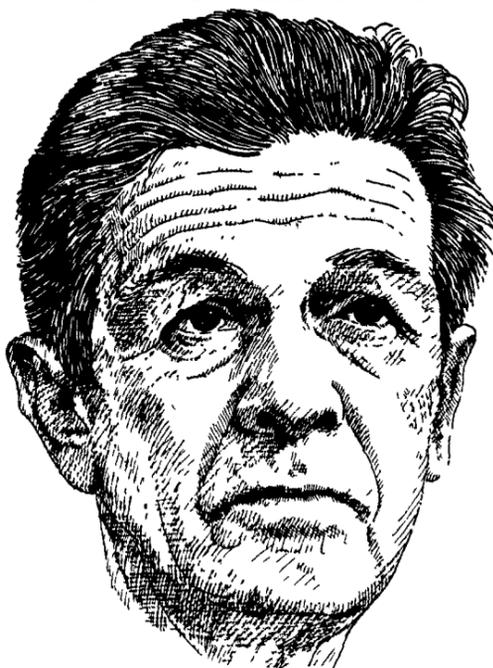
DIONIGI SANGIORGIO
Si sono svolti ieri i funerali del compagno.

DARIO MARTELLO
Aveva 89 anni. Iscritto al partito dal 1945. Al figlio Franco collaboratore dell'Unità per tanti anni e alla sorella Liliana le fraterne condoglianze dei comunisti di Rivarolo della Federazione e del nostro giornale. Genova Rivarolo 2/12/1987.

E deceduto il compagno.

WALTER GIAN SOLDATI
(Terzan). partigiano combattente vecchio iscritto al nostro Partito. Compagno della sezione del Terzo Melara nel ricorrido a quanti lo conobbero sottoscrivono L. 120.000 per l'Unità. La Spezia 2 dicembre 1987.

Chiara Valentini
BERLINGUER
IL SEGRETARIO



Gli ultimi anni della biografia di Berlinguer. I pensieri, le idee, le decisioni, le esitazioni di uno dei maggiori leader carismatici del nostro tempo. Un libro ricco e documentato, appassionante come un romanzo.

MONDADORI